

Facoltà di Musicologia / Università di Pavia
Fondazione “Walter Stauffer” · Fondazione “Ezio Franceschini”

DEO È LO SCRIVANO CH'EL CANTO À ENSEGNATO

Segni e simboli nella musica
al tempo di Iacopone

Atti del Convegno internazionale
Collazzone, 7-8 luglio 2006

a cura di
ERNESTO SERGIO MAINOLDI e STEFANIA VITALE



Pavia University Press
Philomusica on-line, 9/3, 2010
Pavia



Pavia University Press

Edizioni dell'Università degli Studi di Pavia

e-ISSN 1826-9001

© 2010 – PHILOMUSICA ON-LINE

SOMMARIO

v	PREMESSA
	DEO È LO SCRIVANO CH'EL CANTO À ENSEGNATO
i	Elena Ferrari Barassi, <i>Strutture, simboli grafici e riferimenti organologici nell'evoluzione della scala musicale medievale</i>
95	Jan Herlinger, <i>Musica ficta in the Cortona Laudario</i>
117	Jehoash Hirshberg, <i>Le due origini del repertorio del Codice Rossi: la notazione descrittiva e la notazione prescrittiva</i>
135	Michael Klaper, <i>Liturgia e polifonia all'inizio del Trecento: appunti sulla genesi, trasmissione e ricezione della constitutio Docta sanctorum di papa Giovanni XXII</i>
149	Ernesto Sergio Mainoldi, <i>Accezioni e rifocalizzazioni del simbolismo musicale tra suono, numero e segno durante il medioevo</i>
173	Donatella Melini, «Regina s'è de l'agneli». <i>L'immagine di Maria e degli angeli nell'iconografia musicale nel tempo di Iacopone</i>
181	Maria Teresa Rosa Barezzani, <i>Il tema delle tre sorelle nella leggenda e nella liturgia: due storie, due simbologie</i>
213	Cesarino Ruini, <i>Un'antica versione dello Stabat Mater in un Graduale delle domenicane bolognesi</i>
235	Indice dei manoscritti

PREMESSA

Il convegno «*Deo è lo scrivano ch'el canto à insegnato*». *Segni e simboli nella musica al tempo di Iacopone*, di cui si presentano gli atti, è stato organizzato dalla Fondazione Ezio Franceschini di Firenze, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze musicologiche e paleografico-filologiche della Facoltà di Musicologia dell'Università di Pavia, con sede a Cremona, e con il patrocinio del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del VII centenario della morte di Iacopone da Todi. Ha concluso la seconda edizione dei Corsi di Formazione sulla Musica del Medioevo, che nascono dall'esigenza di valorizzare e condividere con un più ampio numero di studiosi l'esperienza di «Medioevo musicale», banca dati bibliografica e discografica sulla musica medievale in prospettiva interdisciplinare, realizzata in seno alla Sezione Musica «Matilde Fiorini Aragone» della Fondazione Ezio Franceschini con la collaborazione di una rete di studiosi italiani e stranieri, i cui aggiornamenti sono annualmente pubblicati in forma cartacea nell'omonimo repertorio periodico edito dalla SISMELE-Edizioni del Galluzzo (www.sismel.it; la banca dati sarà presto disponibile anche in versione elettronica online nel portale Mirabile, www.mirabileweb.it).

La citazione inserita nel titolo vuole rendere il carattere trasversale e interdisciplinare del tema prescelto. È tratta dalla lauda di Iacopone *O novo canto*, che può dirsi costruita su un gioco di stratificazioni simboliche espresso attraverso il ricorso al lessico tecnico della musica. Vi è centrale una riflessione metapoetica, che chiarisce il ruolo della musica come cassa di risonanza della poesia, e l'idea del libro musicale come grande metafora del mistero della Redenzione. Il «novo canto», che fa risuonare la parola (il Verbo), è trascritto («insegnato») da Dio stesso sulla pergamena, che rappresenta per sineddoche l'Agnello. Segni e simboli, dunque, o, per meglio dire, simboli e segni, aspetti storici, teorici, filosofici e numerologici, letterari e figurativi (la musica come scienza matematica, tra le discipline fondanti del sapere medievale, e come scienza dell'armonia e delle

proporzioni, presupposto indispensabile a tutte le forme di arte) e aspetti della rappresentazione scritta dei suoni, le notazioni, la cui decifrazione ci permette di seguire l'evoluzione del linguaggio musicale ed è necessaria a far rivivere ancora oggi i monumenti sonori del medioevo, dai canti della liturgia alle polifonie trecentesche.

Corso e Convegno hanno potuto godere della generosa e partecipe ospitalità del Comune di Collazzone, incantevole località sulle colline umbre non lontana da Todi, e dell'associazione Collazzone Cultura, che ne hanno garantito l'eccellente riuscita, permettendo di affiancare al confronto scientifico indimenticabili momenti di convivialità. A loro, e in particolare al sindaco Alberto Borioli e all'assessore alla cultura Massimo Rubeca, gli organizzatori vogliono esprimere autentica e cordiale gratitudine.

Ma la più profonda riconoscenza va a Claudio Leonardi, che ci ha da poco lasciati, nel ricordo dei giorni trascorsi insieme a Collazzone, illuminati dal suo sapere e riscaldati dal suo affetto. Grande studioso e amorevole maestro, rimane con noi, a guidare con il suo esempio il nostro fare comune. Questo libro è dedicato alla sua memoria.

Maria Sofia Lannutti*

*responsabile della Sezione Musica «Matilde Fiorini Aragone» della Fondazione Ezio Franceschini e direttrice di «Medioevo musicale»; membro del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del VII centenario della morte di Iacopone da Todi.